

**MOZIONI**

La Camera,

premesso che:

numerosi sono gli studi scientifici e innumerevoli le testimonianze raccolte relativamente alla tossicità e pericolosità per l'organismo umano della sostanza nota nel mondo anglosassone come *Depleted Uranium* (Du), ed in Italia come « uranio impoverito » (« U-238 »);

constatato che detto materiale radioattivo è attualmente utilizzato nella produzione di diversi manufatti destinati ad impieghi sia militari che civili suscettibili di produrre gravi forme di inquinamento ambientale nelle aree di utilizzo;

rimarcato altresì che, come per ciascuno degli impieghi ipotizzati, in campo sia militare che civile, esistono materie prime e prodotti alternativi di gran lunga meno tossici e pericolosi;

impegna il Governo:

a non acquistare, produrre ed impiegare materiali d'armamento contenenti « uranio impoverito »;

ad adottare una normativa che impedisca l'utilizzo di detto materiale nelle produzioni civili e la sua presenza in manufatti destinati al commercio;

ad operare, infine, in tutte le sedi internazionali opportune per pervenire all'elaborazione ed approvazione di un bando internazionale delle armi « all'uranio impoverito » nonché al varo di norme rigorose per l'eliminazione di detto materiale dalla commercializzazione e dalle produzioni destinate al mercato civile.

(1-00443) « Calzavara, Widmann, Zeller, Morselli, Giovanni Bianchi, Lento, Pezzoni, Niccolini, Prestamburgo, Stucchi, Maroni, Tassone, Teresio Del-

fino, Boato, Crema, Rivolta, Radice, Frau, Romano Carratelli, Sinisi, Detomas, Leccese, Evangelisti, Bressa, Mazzochin, Rodeghiero, Anghinoni, Bartolich, Manzione, Peretti, Mantovani, Copercini, Pirovano, Frosio Roncalli, Santandrea, Dozzo, Formenti, Martinelli, Cè.

La Camera,

impegna il Governo in qualità di membro del Fondo monetario internazionale:

ad invitare il Fondo stesso a negare crediti a tutti i paesi che violano la dichiarazione universale dei diritti umani base vincolante dello Statuto delle Nazioni unite, praticando metodi di discriminazione verso il sesso femminile, dalle più gravi forme di clausura fino alle mutilazioni sessuali, responsabili di una mortalità di parto di una donna su sei, e praticate annualmente su una media di oltre un milione di bambine l'anno, il che porta attualmente, secondo le conferenze Onu del Cairo, di Pechino e dell'Aja, all'esistenza attuale di 115 milioni di donne mutilate, con sofferenze che investono tutta la vita;

a far sì che l'Fmi divenga un esecutore delle precise intimazioni delle su nominate conferenze per fare cessare simili sistemi di barbarie, considerando il successo avuto con lo Stato Africano dell'Altovolta (Burkina Faso) che ha accettato tali condizioni per ottenere un credito, con risultati positivi internazionalmente constatati, e imitato poi dall'Egitto e dal Senegal, dice che tale strada è la più ovvia e meno cruenta per far cessare tali prassi, di cui altrimenti si rischierebbe di divenire taciti complici.

(1-00444) « Biondi, Jervolino Russo, Aloisio, Baiamonte, Benedetti Valentini, Giovanni Bianchi, Boato, Borrometi, Butti, Cascio, Casini, Colosimo, Conti, Cor-

vino, D'Ippolito, De Ghislani Cardoli, Del Barone, Delmastro Delle Vedove, Dozzo, Duilio, Fei, Ferrari, Fino, Floresta, Gaetani, Gasparini, Gasparri, Gastaldi, Gazzilli, Giovanardi, Giovine, Gissi, Iacobellis, Landolfi, Lavagnini, Lembo, Losurdo, Marino, Martinat, Masiero, Menia, Messa, Miccichè, Mussolini, Napoli, Ozza, Pampo, Pecorella, Antonio Pepe, Petrella, Piva, Proietti, Riva, Romani, Ruggeri, Saponara, Savarese, Scarpa Bonazza Buora, Sestini, Sgarbi, Sospiri, Tarditi, Trantino, Viale, Vitali, Zaccheo ».

#### RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

#### L'VIII Commissione,

vista la legge 29 novembre 1990, n. 366 « Completamento ed adeguamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso » che prevede, tra l'altro, la realizzazione di due nuove sale: laboratorio in sotterraneo, di una galleria carrabile di accesso e servizio per il collegamento autonomo del laboratorio in sotterraneo con l'esterno sul versante aquilano, ivi compresa la corsia attesa, le nicchie ospitanti il monitoraggio ambientale e gli eventuali cunicoli di emergenza e dell'ampliamento ed adeguamento del centro direzionale-laboratorio esterno, nell'area adiacente il fabbricato esistente, nonché il suo allaccio alla galleria di collegamento con il laboratorio sotterraneo;

considerato che gli interventi già realizzati in passato del traforo del Gran Sasso e dei laboratori dell'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare) hanno comportato gravi danni all'ambiente e in particolare all'equilibrio idrogeologico del massiccio del Gran Sasso, che ha provo-

cato la scomparsa del fiume Tavo e della cascata del « Vitello d'Oro » nel comune di Farindola (Pescara);

considerato che le conseguenze negative di tali interventi ancora non esauriscono il loro effetto sul sistema degli acqueferi del massiccio del Gran Sasso;

considerato inoltre che con decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995 è stato istituito il Parco Nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga;

vista la risoluzione della regione Abruzzo nella quale si propone al Governo ed alla Commissione ambiente della Camera di non approvare il progetto di realizzazione di cui sopra, previsti dalla legge n. 366 del 1990, e di impegnare i 110 miliardi previsti per realizzare interventi più adeguati alle condizioni del luogo, che non determinino ulteriori danni ambientali;

viste le numerose prese di posizione di diversi enti locali contrari alla realizzazione di nuovi interventi all'interno del massiccio del Gran Sasso;

considerato che con nota n. 338 del 15 febbraio 2000 della direzione generale dell'Ente nazionale delle strade è stata annunciata la convocazione di una conferenza di servizi avente per oggetto il completamento ed adeguamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso d'Italia al fine di esaminare il progetto definitivo;

auspicando altresì l'approvazione di proposte alternative all'uso dei 110 miliardi stanziati dalla citata legge n. 366 del 1990;

impegna il Governo

a non dar seguito alla conferenza di servizi per l'espletamento delle procedure di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 e successive modifiche;

a richiedere una nuova procedura di valutazione di impatto ambientale, consi-